

www.corriere.it

CORRIERE

Viaggi

TENDENZE | PROTAGONISTI | PIACERI

Presenze
silenziose
Pinnacoli
calcarei
plasmati dal
vento: è il
deserto bianco
d'Egitto (foto
di Carlotta
Cembardo)

Rifugi *dell'* intimità

Un miliardo di persone in vacanza.
Ma in modo sempre più personale



Sommario

- Pagine 4/5 Le prospettive mondiali. I nuovi viaggiatori vengono da Indonesia, Sudafrica, Messico
Città d'arte risorsa dell'Italia
Il Bel Paese regalato in un cofanetto
- Pagina 7 La montagna: tanta neve «in coda», molte offerte last minute.
I crinali immacolati della Valle di Funes
- Pagina 9 Mini tour a tema nel weekend. E il sogno della crociera resiste alla cronache drammatiche
- Pagine 10/11 Giordania, Tunisia, Egitto: abbandonarsi alla Desert therapy
La Catalogna interna, con l'arte e la lingua dei Pirenei
- Pagina 12 Noleggi in ascesa: maschio il cliente-tipo
- Pagina 13 Da Madrid a Singapore: le città che diventano la sosta ideale per spezzare i lunghi voli
Il costo del trasporto aereo dei bagagli: guida per orientarsi nella giungla delle tariffe
- Pagina 14 Sport, itinerari, resort di lusso, turismo accessibile: le ultime dall'Italia
- Pagina 15 L'iPad, il tour operator che viaggia con noi
- Pagine 16/17 I paradisi non solo fiscali.
Lussemburgo, tra fattorie familiari e castelli con fantasma
Isole Cayman, nozze esotiche nel regno delle mante
Svizzera, l'anima rock oltre le montagne
- Pagina 18 Villaggi-vacanze, la ripresa tra famiglie e single
La Riviera romagnola scopre la sobrietà e punta sulle «app»
- Pagina 20** Dimore di charme: risorgono borghi e paesini
La storia: Frau Maria e quel maso tramutato in grand hotel
- Pagina 21 Pappagalli e olio tiepido: il benessere ayurvedico del Kerala
- Pagina 22 Belleville, il quartiere multietnico di Parigi con il sapore anni 50
- Pagina 23 Medellin, all'inferno e ritorno: così è rinata la città di Pablo Escobar
- Pagina 24 In Danimarca nell'isola degli scampi
In Georgia, dove il vino millenario punta alla qualità italiana
- Pagina 25 Irpinia e Sannio: i sapori forti dell'altra Campania
Il boom degli chef «stellati» a Taormina
- Pagina 27 Bozzetto, Nada, Salemme, Fois: ecco i nostri rifugi da «orsi»
- Pagina 28 Tel Aviv prima al mondo tra le mete gay: il successo di una strategia
Anche Toscana e Catania nella «bolla rosa»
- Pagina 29 Olimpiadi e Giubileo: Londra già pronta per il suo anno straordinario
- Pagina 31 Controcorrente: nell'era della recensione di massa, dico no allo strapotere della blogosfera

Frau Maria e quel maso tramutato in grand hotel

di Irene Lucania

Bëgnodüs! (benvenuti in lingua ladina, ndr). È calorosa e genuina l'accoglienza che Maria Crazzolarà riserva ai suoi ospiti. Questa energica ottantenne, madre di sette figli, è la capostipite (insieme al marito Corrado, scomparso da una quindicina d'anni) della famiglia che da più di mezzo secolo si occupa di turismo nell'Alta Badia. Una famiglia che non ha mai dimenticato le sue origini contadine e ha saputo coniugare capacità imprenditoriali, tradizioni e impegno ecologico.

E i risultati non mancano: i fratelli Crazzolarà hanno dato vita sei mesi fa, al Fanes Group. Il core business del pool è l'hotellerie con dieci strutture ricettive di 3 e 4 stelle a San Cassiano, località nel comune di Badia (Bz), per un totale di 300 posti letto, più 4 ristoranti con 400 coperti.

Ma facciamo un passo indietro e ripercorriamo una storia familiare che ha il sapore di una fiaba: la cornice paesaggistica delle Dolomiti, un vecchio maso, una giovane coppia in ristrettezze economiche. Maria Crazzolarà riavvolge il filo dei ricordi: «Dove oggi sorge il Dolomiti wellness hotel Fanes (il quattro stelle superior con eliporto privato, ndr) c'era il maso con annessa la stalla che mio marito aveva ereditato da suo padre». Sulla porta d'ingresso è incisa la data di costruzione, tutt'ora visibile, il 1560.

«Mio marito, come da usanza — prosegue Maria Crazzolarà —, essendo il primogenito, aveva diritto di ricevere il maso. Ma doveva liquidare le quote ai fratelli quindi, pur avendo una proprietà, era-



Generazioni Frau Maria (84 anni), capostipite della famiglia, con i figli Reinhold e Ingrid

La scommessa della famiglia Crazzolarà cominciò 50 anni fa per ripagare i debiti

vamo oberati dai debiti».

Il 1957 è l'anno del cambiamento, non solo per i Crazzolarà ma anche per molte altre famiglie delle zone. Gli sciatori infatti scoprono questi luoghi incontaminati e l'apertura della prima seggiovia d'Italia, a Corvara, suggella il successo dell'Alta Badia come destinazione turistica. «Sulla scia dei nuovi arrivi decidemmo di aprire il maso ai visitatori. In un unico stanzone pernottavano comitive di una quindicina di persone — ricorda Maria —. Il bagno era in comune, nel corridoio. La

colazione era spartana: offrivamo il latte e il burro provenienti dai nostri bovini. Faceva freddo: a riscaldare i grandi ambienti c'era solo una stufa. Tutte le mattine mi alzavo all'alba e riempivo il secchio con l'acqua calda che distribuivo ai nostri ospiti per lavarsi».

Piccole attenzioni ma anche il passaparola dei clienti, hanno determinato il successo di un'impresa che negli anni ha saputo diversificare le proprie attività: tra i servizi ancillari del Fanes c'è il noleggio di sci, snowboard, slitte e bob. L'altro ramo del gruppo si occupa, invece, della produzione di formaggi (con un assortimento di 20 varietà), latticini e yogurt. «Oggi coltiviamo la superficie di terreno in quota più estesa nell'Alto Adige, 70 ettari circa, alleviamo mucche da latte che nutriamo con fieno di qualità e altre risorse naturali ricche di omega 3 — spiega Luca Crazzolarà, che segue le attività agricole —. Distribuiamo i nostri prodotti in una sessantina di punti vendita selezionati, in tutta Italia. Siamo presenti anche a Monaco di Baviera e a breve sbarcheremo in Francia».

Molti i progetti con attenzione all'ambiente: «Per il fabbisogno delle nostre strutture ricettive e agricole usiamo fonti energetiche rinnovabili — conclude Reinhold Crazzolarà, l'altro figlio e ceo del Fanes group —, le tecnologie fotovoltaiche sono abbinate a impianti a biogas che si aggiungono al depuratore delle acque: nulla viene sprecato o riversato nel territorio in modo non controllato».

